Roma, 24 marzo 2026

Alla Presidenza Consiglio dei ministri
usg@mailbox.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dott.ssa Marina Elvira Calderone
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito
Professor Giuseppe Valditara
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministro della Salute
Professor Orazio Schillaci
segreteriaministro@sanita.it

Associazioni datoriali:

AGCI Imprese Sociali - agci.nazionale@pec.it

AIOP - aiop@cert.aconet.it

AGIDAE - agidaeopera@pec.it

ANASTE - anaste@pec.it

ANFFAS - nazionale@pec.anffas.net

ANPAS - anpas@pec.it

ARCI - arci@pec.arcimail.net

ARIS - arisassociazione.it@pec.it

CdO Opere Educative – FOE - pecfoe@arubapec.it

Federsolidarietà – Confcooperative -
confcooperative@pec.confcooperative.it

Fondazione Don Gnocchi - pac@pec.dongnocchi.eu

Legacoopsociali - legacoopsociali@pec.it

UNEBA - unebanazionale@pec.it

UNCI - presidenza@pec.unci.eu

Per loro tramite, aziende consorziate associate o subappaltatrici

e p.c.
Commissione di Garanzia attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Prot.CS/260318/147

Oggetto: proclamazione sciopero nazionale del personale delle cooperative sociali e imprese sociali, società e associazioni operanti nei settori socio-sanitari-assistenziali-educativi, della formazione e di inserimento lavorativo, direttamente o in appalto, concessione, accreditamento, sia pubblici che privati – **INTERA GIORNATA DI LUNEDI' 18 MAGGIO 2026**.

La scrivente organizzazione sindacale USB Lavoro Privato, considerato che:

non è accettabile che le lavoratrici i lavoratori delle cooperative sociali e imprese sociali che svolgono servizi socio-sanitari-assistenziali-educativi, della formazione e di inserimento lavorativo, continuino ad assumersi la responsabilità del mantenimento dei servizi senza che abbiano le necessarie garanzie di reddito e diritti, e senza il riconoscimento del ruolo fondamentale svolto a supporto della collettività e del servizio pubblico;

siamo di fronte ad una grave insufficienza delle risorse rese disponibili per il mantenimento e potenziamento dei servizi, che contestualmente si sta procedendo all'aumento delle spese militari che inevitabilmente andranno a ridurre le spese sociali;

al contempo i possibili processi di reinternalizzazione dei servizi, di stabilizzazione e riconoscimento delle professionalità degli addetti hanno subito un inaccettabile arretramento come anche previsto nello stesso disegno di legge in "materia di promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" approvato recentemente dal Senato e trasmetto alla Camera dei Deputati che non solo non prevede immissione dei ruoli della pubblica istruzione ma apre spazi alla ulteriore dequalificazione del lavoro e del servizio;

permane la mancanza di ammortizzatori sociali per le lavoratrici e lavoratori nei servizi discontinui e sottoposti alla contrattualizzazione del part time ciclico verticale;

PROCLAMA

lo sciopero nazionale del personale delle cooperative sociali e imprese sociali, società e associazioni operanti nei settori socio-sanitari-assistenziali-educativi, della formazione e di inserimento lavorativo, direttamente o in appalto, concessione, accreditamento, sia pubblici che privati per l'intera giornata di **lunedì 18 maggio 2026**. nel rispetto di quanto previsto in materia dalla legge 146/90, così come modificata dalla legge 83/2000.

Per meglio specificare, lo sciopero è indetto anche per:

i turni di lavoro che iniziano nella giornata del 17/05/26 e terminano il giorno 18/05/26;

i turni di lavoro che iniziano nella giornata del 18/05/26 e terminano il giorno 19/05/26.

Le motivazioni della mobilitazione sono:

- per un piano e per una legge nazionale di reinternalizzazione dei servizi di welfare e dei lavoratori e lavoratrici;

- per ammortizzatori sociali stabili e strutturali per i lavoratori e le lavoratrici sottoposti a part time ciclico verticale o operanti in servizi discontinui;

- per forti aumenti salariali a partire dal mancato recupero del potere d'acquisto determinato dagli ultimi rinnovi contrattuali; per l'immediata apertura del tavolo di rinnovo del contratto nazionale;

- per l'eliminazione di tutte le norme e istituti contrattuali che permettono l'elusione della normativa sull'orario di lavoro, con il pieno riconoscimento dell'orario lavorativo effettivo, retribuito e valido ai fini previdenziali, anziché con indennità forfettarie: dal mancato riconoscimento degli straordinari e dalla "banca ore negativa", dall'abuso di contratti part-time involontari, con clausole elastiche di

flessibilità e “turni spezzati”, alla dissimulazione del lavoro effettivo come reperibilità (a partire dalla reperibilità con vincolo di permanenza nella struttura) o formazione. Ripristino del riposo giornaliero di 11 ore consecutive;

- per una revisione generalizzata dei sistemi di accreditamento dei servizi sociosanitari assistenziali educativi in modo da garantire un miglior servizio, nel rispetto costituzionale del diritto alla salute e all’integrazione dei soggetti fragili;

- per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per il riconoscimento come lavoro usurante;

- contro la sistematica riduzione dei fondi, per un piano di rilancio dei servizi di welfare, contro lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale; per il blocco delle spese militari, contro i piani di riarmo e di intervento nei teatri di guerra.

Essendo lo sciopero motivato da rivendicazioni di carattere politico, la scrivente si ritiene esente dalle procedure di conciliazione e raffreddamento così come previsto dalle vigenti normative e leggi che regolamentano l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Distinti saluti

p. Esecutivo nazionale
USB Lavoro Privato Nazionale
Luigi Marinelli